

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno mercoledì 4 Giugno 2013****Ore 10:26*****Resoconto stenografico da supporto digitale*****Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino****PRESIDENTE PASQUINO.** Cominciamo i nostri lavori. Procediamo all'appello.*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 32 Consiglieri. La seduta è valida.***La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 34

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 34 su 48. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori consiglieri Maurino Arnaldo, Beatrice Amalia, Santoro Andrea.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Carmine Schiano, Luigi Zimbaldi, Vincenzo Gallotto, Luigi Esposito.

Oggi vogliamo commemorare il compianto Pasquale Losa. Vorrei invitare la famiglia innanzitutto e poi i rappresentanti sindacali che sono presenti ad accomodarsi.

Pasquale Losa era nato ad Ercolano. Sposato con Maria Antonietta, aveva due figli, Ciro e Carolina.

Inizia il suo percorso professore e di servizio presso l'Enaoli, dove svolgeva attività di educatore e coordinare per i servizi ai ragazzi orfani affidati all'Ente e porta avanti le sue prime iniziative di Case famiglie in Italia.

Nel 1979, in seguito allo scioglimento dell'Ente, per il quale lui stesso si era battuto

convinto della necessità di una imminente e profonda riforma assistenziale, l'impegno di Pasquale passa al Sindaco. Nella CISL resterà diciotto anni, ricoprendo diversi ruoli di vertice sino a Segretario generale provinciale per due mandati.

Nel 1997 c'è il passaggio in politica, ma porta sempre con sé lo spirito di servizio restando a Palazzo San Giacomo fino al 2011.

Guida l'Assessorato al lavoro con la Giunta Bassolino e con la Iervolino sarà anche Assessore al personale e Presidente della SIA nel momento di maggiore difficoltà per la situazione rifiuti a Napoli.

Dal 2011 fino al giorno della sua dipartita, pur rimanendo viva la sua passione politica e il suo impegno sociale, si è dedicato alla famiglia e alla sua amata casa di Itri.

Tutti ricordiamo Pasquale. Lo abbiamo seguito nel suo percorso sindacale e nel suo percorso politico. Ricordiamo la sua dedizione agli altri, il suo spirito di servizio, il suo impegno quotidiano e costante, sempre nello spirito di una grande e altruistica predisposizione all'ascolto. Non ha mai alzato la voce e ha sempre accettato il colloquio come un fatto di confronto democratico.

Lo ricordiamo in quest'Aula che egli ha frequentato. Lo ricordiamo per i suoi tanti meriti, sia quelli sindacali che politici-amministrativi.

Vorrei chiedervi un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire il consigliere Borriello Antonio. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Signor Presidente del Consiglio comunale, signor Sindaco, colleghi Consiglieri; il 22 maggio 2013 si è spento Pasquale Losa. Di lui possiamo dire ed affermare che quell'uomo esile nel fisico ma forte nel temperamento, grande nel cuore e dall'ironia duttile era una persona perbene, che ha svolto con passione civile e con alto senso di responsabilità tutto il suo impegno di una vita, prima da sindacalista, poi da politico, infine da amministratore pubblico a servizio della sua amata città, dei lavoratori e dei ceti più deboli, riuscendo a coniugare con meticolosa sensibilità sociale e sagacie lungimiranza le istanze di riscatto e le ansie di progresso, sempre nel solco di un impegno democratico.

Per quanti l'hanno conosciuto, ma soprattutto per quanti non l'hanno conosciuto, ripercorro sinteticamente alcuni momenti significativi della sua vita e del suo impegno sindacale, politico e sociale, come ha già avuto modo di fare il Presidente del Consiglio comunale poc'anzi .

Pasquale Losa nasce a Ercolano il 2 febbraio 1948, da una famiglia semplice e umile. Appena conclusi gli studi superiori, nei primi anni Settanta inizia il suo impegno sindacale con il suo impiego lavorativo di assistente sociale presso l'Ente pubblico Enaoli, ove incontra la collega Maria Antonietta, anche lei assistente sociale, che diventerà sua amica, compagna e moglie.

Ben presto le sue qualità di giovane sindacalista verranno apprezzate dai lavoratori della Federazione dei pubblici servizi della CISL, di cui presto ne diventerà il Segretario provinciale di categoria.

In seguito lo vedremo Segretario provinciale della CISL Napoli e ancora dirigente nazionale della stessa, raccogliendo apprezzamenti e stima, oltre che dai lavoratori, anche dalle altre organizzazioni sindacali, in *primis* CGIL e UIL - sono presenti qui con i loro rappresentanti provinciali e regionali, ai quali va il mio saluto e ringraziamento - le quali hanno sempre riconosciuto in Pasquale un costante punto di riferimento per l'unità sindacale, per la cui ricerca si è impegnato con ostinata passione convinto dell'ineluttabile necessità di tenere unito il mondo del lavoro.

Nel 1997, chiamato dal Partito popolare italiano alla guida della lista per il rinnovo del Consiglio comunale di Napoli, lascia il sindacato per dedicarsi all'impegno politico istituzionale della città, animato dalla stessa passione e dedizione che lo hanno sempre accompagnato. Vinte le elezioni dalla coalizione di centrosinistra guidata da Antonio Bassolino, Sindaco di Napoli, Pasquale diverrà Assessore al lavoro della Giunta, dove ancora una volta si distinguerà per la grande disponibilità all'ascolto nonché per le sue capacità e la sua concretezza nell'affrontare e portare a soluzione complesse vertenze del mondo del lavoro e del precariato in città, sia pubblico (LSU) che privato.

Nel 2001 è ancora Assessore, questa volta anche al personale, nella prima Giunta Iervolino, del cui operato ancora oggi si conserva un giudizio altamente positivo da parte dei dipendenti comunali, dei lavoratori precari del Comune.... (*registrazione disturbata*).

Nel 2006, nella seconda Giunta Iervolino, ricopre dapprima l'incarico di Capo della Segreteria del Sindaco e in seguito quello di Presidente della SIA nel pieno dell'emergenza rifiuti e, infine, dal 2010, quello di Assessore al personale fino alle elezioni del 2011.

Anche in questi ultimi cinque anni, non certamente facili per il governo cittadino in relazione alle criticità che cominciano ad emergere, la caratura politica, la capacità di buon amministratore di Pasquale Losa si rivelano preziose per la tenuta politico amministrativa e per la coesione dell'intera città.

Purtroppo, come per tanti, anche per Pasquale, oltre alle molteplici gratificazioni e gioie, sempre e soltanto frutto di un duro lavoro, ci sono pure alcune amarezze, che ha saputo affrontare con la serenità e la forza che gli venivano dalla sua vita specchiata e trasparente, nonché dai riferimenti valoriali improntati all'etica pubblica, al bene comune, alla legalità e alla giustizia, verso cui ha sempre costantemente ispirato la sua formazione e orientato il suo impegno.

A Pasquale Losa dobbiamo tanto per il suo impegno, ispirato a quei valori del cattolicesimo democratico che lo hanno accompagnato e sostenuto in tutta la sua vita, a difesa dei lavoratori e degli ultimi, orientandone sempre la sua azione agli interessi generali, alla salvaguardia della democrazia e all'affermazione dei valori dell'uguaglianza e della solidarietà.

Pasquale Losa, il sindacalista unitario, il politico attento ai bisogni della gente, l'amministratore onesto dalle spiccate capacità di governo, è figlio di quella Napoli operosa e solidale della quale tutti ci facciamo vanto e andiamo fieri e che lui senz'altro ha contribuito a costruire.

La testimonianza del suo impegno, la dedizione al servizio e le sue innumerevoli qualità umane e politiche rimarranno vive nel nostro ricordo e scolpite in un tratto di storia

importante del movimento operaio della vita amministrativa della città di Napoli. Con lui mi legava una fitta e intensa collaborazione politico-istituzionale, oltre chiaramente alla militanza nel Partito Democratico, nonché una bella amicizia fatta di stima reciproca che mi mancherà moltissimo. Così come mancherà ai tanti che l'hanno conosciuto, in particolar modo per la sua saggezza, il suo equilibrio che sempre riusciva a trasmettere.

Infine rivolgo sentimenti di gratitudine al Sindaco di Napoli onorevole Luigi De Magistris, che ha voluto onorare con l'invio del gonfalone della città, come è giusto che fosse, la figura istituzionale di Pasquale nel giorno dei funerali per l'estremo saluto.

Alla famiglia tutta porgo con affetto e vicinanza un abbraccio fraterno personale a nome di tutto il Partito Democratico napoletano e del Gruppo del Consiglio comunale e dei tantissimi lavoratori e amici che hanno avuto la fortuna di incontrarlo e conoscerlo.

Alla moglie Maria Antonietta e ai figli Ciro e Carolina: nell'esprimervi piena solidarietà per l'incolmabile vuoto e l'immane dolore che vi ha colto e colpito con l'immaturo scomparsa del vostro caro e amato congiunto, vi esorto a guardare avanti come egli avrebbe voluto, ritrovando la forza... (*registrazione disturbata*).

Grazie di tutto. Ciao, Pasquale!

(*Applausi in Aula*)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi dica, consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA. Presidente, oggi è una bella giornata per la giustizia italiana perché la Corte d'Appello di Torino ha condannato il *manager* della Eternit a diciotto anni...

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo con gli articoli 37. Ha la facoltà di intervenire... Prima facciamo intervenire la consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA. Chiedo scusa perché da qui non avevo visto che erano ancora presenti; chiedo scusa ai parenti. Chiedo scusa anche ai Consiglieri di questo mio improvvido intervento.

Mi premeva dare questa buona notizia, che ovviamente avete già letto sui giornali. Nel primo grado nel processo contro l'ex *management* dell'Eternit erano stati esclusi i lavoratori di Bagnoli, i lavoratori di Napoli, sulla base di una interpretazione della legge secondo cui il reato era andato in prescrizione. Viceversa, la Corte d'Appello ha applicato un principio molto diverso e molto più confacente alle nostre necessità: il principio che i reati ambientali non vanno mai in prescrizione. Per questa ragione gli operai di Bagnoli che sono morti per l'asbestosi, per il mesotelioma del polmone, che è una malattia mortale che si prende esclusivamente con il contatto e con il lavorare con l'amianto, sono stati riconosciuti parte civile e quindi la sentenza si è estesa anche ai lavoratori di Bagnoli.

Questa è una buona notizia per la giustizia, è una buona notizia Napoli, perché ci può anche far pensare, nel prosieguo, per quanto riguarda Bagnoli e tutto ciò che sta accadendo e che è accaduto, che potranno applicarsi i medesimi principi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Pace, a lei la facoltà di intervenire come articolo 37. Poi segue Nonno.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Signor Presidente, prima di iniziare sull'articolo 37, vorrei venti secondi per associarmi al consigliere Nonno. Il consigliere Nonno ha ragione. Non è possibile lavorare in questa maniera, ma non solo per il rispetto delle Istituzioni, ma anche perché può darsi che quello che hanno da dire i Consiglieri non sia così stupido. Allora, chi si deve dire qualcosa, perché non va fuori? Primo. Seconda cosa: si potrebbe dire ai vigili urbani di non far fumare le persone né nel bar, né nelle scale? Vogliamo avere un po' di decoro, un po' di rispetto per le Istituzioni? Non è possibile! Mi ricordo che il primo giorno dissi questa cosa, due anni fa. Fui rimproverato, mi si disse che non dovevo venire a fare il "preside" perché qua si fa politica. Se questo è il modo di fare politica, francamente capisco anche quali siano i problemi della città di Napoli a questo punto, perché va tutto a cascata.

Io faccio il mio articolo 37, poi di quello che ho detto fatene l'uso che vi pare.

Ieri, come tutti sapete, sono stati sequestrati beni per 25 mila metri quadrati a Pianura. La cosa, però, che mi interessava porre all'evidenza è una questione che ci riguarda molto da vicino come Comune. Intanto è ovvio che la Magistratura dovrà fare chiarezza sul perché e sul per come in questi dieci anni possa essere sorto un mostro di questa maniera senza che nessuno se ne accorgesse.

Però volevo focalizzare il fatto che si sono tre situazioni, due scuole materne e una scuola superiore, che hanno avuto la parifica dallo Stato; il che significa che qualcuno, in questo Comune, ha attestato il titolo legittimo per cui là si potesse fare scuola. Dovremmo riuscire a capire questa cosa.

C'è una legge, in Italia, una delle ultime leggi approvate all'epoca di Berlinguer, per cui, se si vuole avere la parifica - che poi è diventata "paritarietà" - bisogna avere dei requisiti. Tra questi requisiti c'è la legittimità del titolo e la corrispondenza agli indici stabiliti dalla legge 26 che regola l'edilizia scolastica.

Ora, se queste tre scuole hanno avuto la paritarietà riconosciuta, vuol dire che il Comune di Napoli ha attestato che questi erano locali idonei, altrimenti non avrebbero potuto averla.

Non sono dei locali, sono tre posti anche abbastanza ingombranti, abusivi, non a norma. Insomma, siamo stati noi a certificare questa roba qua! Vogliamo capire come venirne a capo di questa situazione? Non è possibile che per le normali scuole, anche se si deve spostare l'infisso di una finestra, ci voglia l'autorizzazione del competente Ufficio comunale; quando invece si devono edificare scuole... non so se camorriste, ma voi sapete benissimo, perché vivete in questa città, che le connessioni, gli agganci tra gli arresti che sono stati fatti l'anno scorso a Nola così come a Poggiomarino, nel circuito dei "diplomifici", e la camorra erano forti, quindi... Non per "ridurre tutto a camorra" perché magari in questo caso non c'entra niente. Però c'entriamo sicuramente noi.

Io, come Presidente della Commissione scuola, voglio sapere chi ha dato le autorizzazioni perché queste scuole potessero avere la paritarietà. E' una cosa su cui andrò a fondo e chiederò di essere audito dal magistrato su questo.

Per quanto riguarda invece il resto della faccenda, mi dispiace che non vedo in Aula l'Assessore al patrimonio, però avrei un problema. Vorrei sapere se il Comune di Napoli - magari in questo mi può aiutare qualche dirigente che ha più memoria delle nostre cose -

ha mai applicato la legge n. 380/2001, quella che consente ai Comuni di entrare in possesso dei beni abusivi e metterli, a seconda delle sue valutazioni, o a reddito oppure darli per scopi sociali.

Qui abbiamo un problema. Siccome il patrimonio abusivo non è neanche censito nella nostra città, però, quando emergono dei casi così facilmente esperibili oppure quando se ne ha contezza, credo che il danno erariale che si procura all'Ente con il non rivendicare la presa in possesso o, come meglio si dice, l'acquisto forzoso del bene da parte del Comune, sarebbe grave, sarebbe una grave mancanza.

Che l'Assessore al patrimonio e, per le sue competenze, l'Assessore alla scuola cominciasse a preparare un po' di materiale su questo, perché la Commissione suola vi convocherà sicuramente per sapere come possa essere accaduta una cosa del genere.

Poi credo che nella Conferenza dei Capigruppo vada chiesta urgentemente una verifica dell'applicazione della legge 380/2001 sull'acquisizione dei beni abusivi al Demanio dello Stato e, quindi, alla gestione del Comune. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Pace. La parola adesso al Consigliere Nonno. Non lo vedo in Aula.

Consigliere Moretto, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, abbiamo discusso nella Conferenza dei Capigruppo della necessità di rivedere le commissioni, cioè per metterle nelle condizioni di poter lavorare. È da tempo ormai, al di là delle questioni politiche, che sussiste una questione davvero rilevante nello svolgimento delle commissioni e nella verifica degli atti che produce la Giunta. Tant'è vero che, avendo analizzato con molta attenzione soprattutto alcune commissioni delle quali non faccio parte, al fine di capire l'effettiva utilità delle commissioni, capire come si svolgono i lavori delle commissioni e che cosa esaminano. Perché credevo che una delle commissioni che ritengo tra le più importanti, non è che le altre lo siano di meno, ma la Commissione Urbanistica si occupa anche dell'attuazione e del rispetto del Piano Regolatore Generale, del PUA e di questioni relative all'abusivismo che spesso vengono sottolineate e denunciate in Aula da altri Consiglieri, dovesse rivestire una maggiore attenzione.

Tant'è vero che sono intervenuto su alcune delibere di Giunta già precedentemente, e non avendo avuto alcuna risposta nel merito dei miei interventi ai sensi dell'articolo 37, ho rivolto a lei, Presidente, in occasione di qualche seduta precedente, la richiesta di farmi pervenire tutti gli atti della Commissione Urbanistica, che ad oggi non ho avuto, per cercare di capire bene che cosa sta succedendo.

Nel fare questo attento esame, mi è balzata all'occhio un'altra delibera, una delibera che riguarda addirittura un'esecuzione immediata. Spero che il Capogruppo dei Verdi ci presti un attimo di attenzione, perché in questa delibera, la n. 201 dell'1 marzo 2013, peraltro con esecuzione immediata, ha esaminato una proposta, attraverso lo sportello unico dell'edilizia privata e dell'Assessorato all'Urbanistica, l'approvazione della fattibilità del progetto per un'attrezzatura ad uso pubblico. A tal proposito, poi dovremo affrontare la problematica di capire che cosa si intende con le parole "ad uso pubblico". Impianto sportivo per il gioco del calcio, annessi servizi di supporti ed area a verde, in via Provinciale Montagna Spaccata, su un territorio vincolato dall'Unesco.

Se leggiamo attentamente di che cosa si tratta, scopriamo che si tratta, al di là del calcetto

che potrebbe anche essere sopportato nell'ambito di questa zona vincolata, perché trattasi di zona a verde, che non può avere alcuna variante perché c'è un vincolo, se si trattasse semplicemente di un campo di calcetto potrebbe anche andare, ma se approfondiamo la delibera, scopriamo che si tratta di tutt'altra cosa. Si tratta di costruzione di palazzine, di uffici, di spogliatoi, di aule di gioco diverso dal calcio, quindi una vera e propria costruzione nell'ambito di un bosco vincolato dall'Unesco.

Infatti, vi è un passaggio in cui si dice che l'area è oggetto di intervento, e quindi dovrebbe avere una funzione prettamente boschiva, e rientra nell'ambito 32, nella scheda 91 del PRG e del PUA. Mi domando con esecuzione immediata, peraltro non c'è il parere delle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, previsto dal decreto n. 42 del 2004, all'articolo 142, come si può definire una delibera che potrebbe essere consentita di indirizzo che porta addirittura la dicitura di "esecuzione immediata".

Mi dispiace che questa circostanza crei un certo imbarazzo, Presidente, perché era presente il Sindaco, che è tuttora Sindaco della Città, però non è più presente Luigi De Falco, che era l'Assessore all'Urbanistico, che era presente e credo abbia dato il suo parere. Ci sono comunque dei dispositivi che vincolano qualsiasi costruzione in quest'area boschiva, mentre la Giunta, con atto proprio, ne dà anche l'esecuzione immediata. Io non so se la Commissione preposta, Urbanistica, edilizia privata e quant'altro, ne abbia preso visione – non deve dare il parere perché c'è il parere del Segretario Generale che, giustamente, riporta anche le osservazioni che facevo io, che deve avere comunque le autorizzazioni che mancano, però nulla richiama sul fatto, se si darà esecuzione immediata, se deve attendere ancora i pareri, perché se deve attendere ancora i pareri, molto probabilmente, non è di esecuzione immediata.

Questa delibera io la manderei proprio alla Procura, perché non è la prima, è la terza che porto in Consiglio comunale, e non perché vorrei far venire meno il ruolo del consigliere comunale, ma lei, Presidente, sta facendo venire meno il ruolo del consigliere comunale, dell'intero Consiglio, perché gli articoli 37 non hanno alcuna risposta.

Ebbene, se questa sede deve fare da mero "sfogatoio", peraltro in un'Aula deserta, dove i consiglieri comunali, molto probabilmente, come dimostrano all'interno delle commissioni, non hanno alcun interesse ad espletare il proprio mandato, quello che hanno chiesto e che i cittadini hanno loro accordato, non riesco a capire, sto pensando che è talmente inutile che dovremmo pensare alle dimissioni, perché non ha più senso stare in questo Consiglio comunale.

Sono alla mia quarta consiliatura, alla mia quarta esperienza, ma questa è la più brutta. Mi auguro che Napoli non abbia altre esperienze di questo livello, perché non si capisce assolutamente nulla.

Ebbene, io vorrei capire, al di là del sollecitare, perché posso anche capire le questioni politiche, ma prima delle questioni politiche, prima della confusione, quella confusione che stanno vivendo i gruppi consiliari, c'è l'interesse della città.

Presidente, in un'intervista lei, tra l'altro, ha decantato la sua responsabilità al richiamo del Sindaco, quando il Sindaco ha chiamato la società civile, le forze sane a collaborare, quindi lei, giustamente, è una delle forze sane, mentre quelle che non hanno sentito il richiamo del Sindaco, probabilmente, non sono forse sane, evidentemente, perché non tutti hanno ascoltato l'appello del Sindaco a venire a lavorare, peraltro non so a che cosa, con questa Giunta, che lascia deserti non solo i banchi ma anche i consiglieri comunali che non hanno alcun interesse a seguire né i lavori delle commissioni né i lavori del

Consiglio comunale.

Mi auguro che lei dia un'accelerata, perché altrimenti nel prossimo intervento dovrò dire altro rispetto a questo stallo che sta vivendo il Consiglio comunale e che stanno vivendo le commissioni, perché ognuno deve essere responsabile delle proprie azioni. Sta diventando veramente una fatica immane cercare di dare, come voglio fare io, un significato alla mia presenza nelle commissioni. Sebbene non sia, e non posso esserlo, commissario di dodici, tredici commissioni consiliari, sono commissario solo di due commissioni, cerchiamo di far lavorare almeno quelle due, delle altre cerco di capire – peraltro sono commissioni importanti, come quella dell'urbanistica, del bilancio, delle partecipate e quant'altro – come si svolgono i lavori perché, da domani in poi, dovremo sicuramente cambiare atteggiamento. Richiamo i consiglieri a cambiare atteggiamento, al di là del presidente, perché se ci sono presidenti dimissionari, se abbiamo commissioni di cui da due anni non riusciamo ad eleggere il presidente, credo che questa sia una questione secondaria, perché ci sono dei consiglieri anziani che possono fare funzionare le commissioni a prescindere da chi deve occupare la poltrona di presidente, però vi sono cose molto gravi che stiamo scoprendo tutti i giorni leggendo l'operato di questa Giunta, come si concedono le piazze, come si concedono i permessi. Tra l'altro, l'ha dichiarato il Sindaco che le piazze possono essere occupate. Facendo questi proclami in Consiglio comunale, invita a fare delle occupazioni, dando spazio alle associazioni che vanno ad occupare, quindi da domani impunemente tutti quanti si possono tranquillamente svegliare ed andare ad occupare perché è legittimo fare questo.

Credo che stiamo veramente trascendendo sulla legittimità, stiamo trascendendo sulla sicurezza del ruolo dei consiglieri comunali, e diventa molto pericoloso, perché, quando diventa un fatto isolato, all'esterno può sembrare che ci sia un qualche cosa per capire che cosa non funziona e che cosa deve essere corretto.

Ebbene, ieri lei aveva la responsabilità delle sue scelte, per l'amor di Dio, anche se sicuramente non sono condivise da me, ma ognuno fa le proprie scelte. Tuttavia, la invito ad una maggiore attenzione per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori delle commissioni, altrimenti dobbiamo cambiare registro e diventare non più consiglieri, anche se non lo vorrei fare, ma dei poliziotti veri e propri, per scoprire come deve funzionare legittimamente...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE MORETTO: Come cercare – e concludo – innanzitutto un approfondimento su queste delibere – ce ne sono anche altre che dopo discuteremo, ce n'è anche un'altra che però è nell'ordine del giorno, quindi la discuteremo dopo nell'ambito dell'ordine del giorno.

Mi fermerei qui, invitando il Vicesindaco, visto che non abbiamo il Sindaco, se fosse possibile anche in sede di articolo 37, poiché ogni argomento riguarda un singolo assessore, sarebbe il caso che fossero presenti in Aula e seguire i lavori del Consiglio, così possono anche rispondere quantomeno, oppure, se non sono presenti in Aula, per rispondere dopo agli articoli 37, sarebbero il caso che si prendessero gli interventi registrati, in modo che finalmente possiamo avere un parere, capire se sbagliamo noi, se effettivamente c'è qualcosa da correggere, perché sono due anni che noi parliamo al vento, facciamo i nostri articoli 37, ma non arriva mai una risposta, un approfondimento

sulle nostre denunce, sulle nostre segnalazioni, che credo siano fatte solo ed esclusivamente nell'interesse della città. Forse quella delibera può avere un interesse particolare da parte di qualcuno che, approfittando con disegno diverso, vuole lucrare sul territorio, vuole aprire una struttura che nulla ha a che vedere con una zona boschiva, nulla ha a che vedere col PRG, nulla ha a che vedere con il PUA e quant'altro.

Credo quindi che noi stiamo semplicemente facendo il nostro dovere denunciando e dando la possibilità all'Amministrazione di verificare cosa sta succedendo nella nostra città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Grazie, Presidente. Purtroppo non è presente l'Assessore alla Polizia Municipale, delega che, se ricordo bene, è rimasta in capo al Sindaco di Napoli.

Io penso che, a due anni dall'approvazione in Consiglio comunale, della riforma della Polizia Municipale, e che si attendeva il regolamento attuativo di competenza della Giunta comunale, che tutt'oggi non è stato predisposto, sia un elemento di non adeguata responsabilità nei confronti della città.

In quella riforma, infatti, venivano indicate alcune priorità, la prima delle quali ... Tanto non ve ne frega nulla, lo faremo con gli emendamenti al bilancio, Presidente del Consiglio, quindi la maggioranza, quando il consigliere Pace, giustamente, richiama tutti al silenzio, se si intende procedere in un modo diverso, perché con un'Aula deserta e con l'Assessore distratto diventa complicato intervenire.

Io volevo solo attenzionare l'Aula e la Giunta ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Presidente, il mio articolo 37 diventa mozione d'ordine: chiedo la verifica del numero legale, per rispetto verso noi stessi.

PRESIDENTE PASQUINO: Il problema è essere rispettosi sempre, sia quando parliamo noi, sia quando parlano gli altri. Consigliere Borriello, lei non è tra coloro che sono più attenti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma questo è, questo è. Ora, se vogliamo dire che vogliamo chiamare l'appello nominale, facciamo pure l'appello nominale per la verifica del numero legale. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello)*

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 28 su 48 Consiglieri, abbiamo il numero legale. Riprendiamo i nostri lavori. Invito i Consiglieri a prendere posto e faccio presente

che gli interventi ai sensi dell'articolo 37 sono terminati.

Iniziamo l'esame dei punti iscritti all'ordine del giorno con la trattazione del punto 1: Nomina di cinque componenti elettivi, esperti in materia di beni ambientali e culturali, ad integrazione della Commissione Edilizia Comunale (art. 19 del Regolamento Edilizio del Comune di Napoli).

Rappresento all'Aula che, in data 9 febbraio 2013, è giunto a naturale scadenza il mandato dei cinque componenti della Commissione Edilizia Integrata, e che pertanto occorre procedere alla nomina per un triennio dei cinque componenti eletti esperti di beni ambientali e culturali ad integrazione della Commissione Edilizia Integrata.

Faccio altresì presente che, ai sensi della legge regionale n. 10 del 1982 e delle direttive con essa emanate e per le funzioni amministrative subdelegate dalla Regione al Comune, nonché per quanto sancito dall'articolo 19, comma 4, del Regolamento Edilizio, il Consiglio deve procedere alla nomina di cinque membri esperti,rispettivamente in beni ambientali, storia dell'arte, discipline agricole, forestali e naturalistiche, disciplina di arti figurative, storiche e pittoriche, disciplina di legislazione dei beni culturali.

Preciso inoltre che le proposte di candidatura sono state trasmesse dall'Ufficio di Gabinetto, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento consiliare delle nomine, ai componenti della Commissione consiliare "Diritti e Sicurezza", e ai componenti della Commissione Trasparenza.

Preciso altresì che la Commissione "Diritti e Sicurezza", esaminati gli elenchi delle candidature, ha ritenuto inammissibili diverse proposte, in quanto parte di esse risultano non conformi all'articolo 3, comma 2, del predetto Regolamento delle Nomine, altre poiché pervenute oltre la data fissata dal bando, ma tuttavia ritiene di rimettere all'Aula tutte le candidature per la decisione definitiva (è l'Aula che decide).

Comunico ancora che la Commissione Trasparenza, in data 3 giugno 2013, è andata deserta. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 19, comma 10, e dell'articolo 18, comma 8, del vigente Regolamento Edilizio del Comune di Napoli, il compenso dei componenti della Commissione è pari, per ogni riunione, al gettone di presenza del Consigliere comunale, ed è aggiornata con le medesime modalità.

Informo che, per le suddette nomine, ogni consigliere può giudicare sulla scheda appositamente predisposta un nominativo a fianco della materia in cui sono esperti, così come disposto dalla citata legge regionale n. 10 del 23 febbraio 1982, e che saranno proclamati eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

A questo punto, chiedo di distribuire l'elenco delle candidature ai Consiglieri. Si costituisce il seggio, e gli scrutatori sono quelli nominati: Maurino, Beatrice e Santoro. Prima di procedere al voto, do la parola al consigliere Troncone, presidente della Commissione consiliare "Diritti e Sicurezza". Prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Ruberò solo pochi minuti per illustrare i lavori della Commissione Diritti e Sicurezza che ha valutato le proposte.

La Commissione l'8 aprile ha licenziato, con verbale, l'esame dei *curricula* pervenuti. Voglio precisare che noi, comunque, abbiamo rinviato tutte le proposte in Consiglio comunale, cioè non abbiamo escluso nessuno, ci siamo limitati ad istruire queste valutazioni facendo una serie di considerazioni, poi sarà l'Aula a decidere se accettare o meno alcune nomine. Noi abbiamo fatto delle valutazioni che sono all'incirca le stesse fatte anche per la precedente Commissione Toponomastica. Abbiamo ritenuto, come

peraltro ci è stato fatto notare dagli Uffici che – devo dire – hanno istruito bene questa serie di circa 60 richieste, di escludere, con decisione della Commissione all'unanimità, tutte le candidature arrivate oltre i termini. Per “oltre i termini” intendiamo non solo quelle arrivate oltre il giorno stabilito, ma intendiamo anche quelle arrivate oltre le ore 12.00, perché questo bando fissava non solo un giorno ma anche un orario.

Di seguito, su proposta del consigliere Lebro, il quale ha chiesto che la Commissione si esprimesse sulla situazione di diversi candidati che si sono proposti per più di una categoria. Noi abbiamo ritenuto di interpretare questa domanda, perché nella domanda era scritto: “Il candidato deve indicare una categoria” su cinque, pronunciandoci tutti d'accordo, ad eccezione della consigliera Caiazzo che si è astenuta su questo punto.

Sono stati dichiarate inammissibili anche le auto-candidature, le candidature di soggetti di associazioni o enti non precedentemente accreditati presso questo Ente, e gli enti che hanno proposto più candidati per una stessa categoria.

Noi abbiamo predisposto un verbale a compartimenti stagni, se così possiamo dire, nel senso che abbiamo elencato i nominativi a nostro avviso inammissibili per le seguenti decisioni o per le seguenti votazioni che abbiamo fatto in Commissione, quindi nel caso in cui l'Aula dovesse decidere di prendere in considerazione può semplicemente depennare o aggiungere le varie categorie che noi abbiamo evidenziato.

Vi è un'altra tipologia che abbiamo dichiarato non ammissibile che è quella di due Consiglieri che hanno segnalato la stessa persona. Su questo punto mi sentirei di aprire una discussione in Aula per valutare se ... Penso sia proprio la candidata del consigliere Moretto.

Sono stati messi a disposizione dei Consiglieri il verbale e i *curricula*, per chi li volesse visionare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Troncone. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Infatti, vedo un elenco che è stato redatto dalla Commissione, Commissione della quale peraltro faccio parte anch'io, dove non c'è un nominativo...

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, lo stiamo distribuendo. Consigliere Moretto, noi stiamo distribuendo l'elenco di tutti coloro i quali hanno fatto domanda.

In questo modo noi abbiamo avuto la relazione del presidente... Consigliere Moretto, se mi ascolta...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so, ha ragione, le avevano dato quello che la Commissione adesso ha relazionato, ma per chiarezza di tutti abbiamo distribuito l'elenco di tutti coloro i quali hanno esposto una candidatura.

Dopodiché, ricordo a tutti che il voto è unico e che la preferenza è una sola, quindi ogni Consigliere può mettere nella scheda il candidato che risulta essere nell'elenco generale. Se vuole dei suggerimenti, si rifà alla Commissione, altrimenti può utilizzare l'elenco del Consiglio.

CONSIGLIERA BEATRICE: Presidente volevo essere autorizzata a chiedere al Segretario il Generale qual è la norma che nella votazione di cinque distinte professionalità obbliga il Consigliere ad esprimere un unico voto di preferenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Questa mattina che abbiamo parlato alla riunione dei Capigruppo. Va bene, prego Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE: Il richiamo normativo è ad una legge vigente, è la Legge Regionale 82 della Regione Campania, laddove è previsto il voto limitato ad un solo nominativo per la nomina dei componenti di questa Commissione.

CONSIGLIERA BEATRICE: Però nulla dice in merito al rispetto della presenza nella Commissione di tutte le professionalità, qua dice: “Una Commissione per cui ci sarebbe questo elenco di professionisti e in questo elenco scegliere le professionalità”.

SEGRETARIO COMUNALE: Io interpreto con le altre precedenti votazioni su questo argomento, comunque interpreto il voto limitato come una garanzia per le opposizioni per cui io sono dell’avviso che vada indicato un solo nominativo.

CONSIGLIERA BEATRICE: A riguardo vorrei sottolineare una cosa, che va bene garantire le minoranze, ma penso che le minoranze vanno garantite con maggioranze qualificate.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, il rispetto delle competenze all’interno della Commissione possono essere il risultato di ...

CONSIGLIERA BEATRICE: Vanno garantite con maggioranze qualificate all’interno delle Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE SANTORO: È brutto dover essere profeta in patria, ma questa mattina in Conferenza dei Capigruppo avevo preannunciato che c’era il rischio che ci si bloccava su questa cosa. Il problema Presidente è che al di là delle considerazioni che faceva la Consigliera Beatrice su cui sono d’accordo, probabilmente qualcosa andrebbe rivisto nei regolamenti, però noi dobbiamo procedere con delle certezze, noi non possiamo fare una votazione se non siamo certi chi sono i candidati che possono essere eletti.

La Commissione diritta e sicurezza aveva fatto un lavoro e ringrazio il Presidente perché comunque aveva relazionato e ha spiegato i criteri adottati per individuare eventuali anomalie che erano state riscontrate.

L’elenco dei candidati tra cui noi possiamo scegliere è un elemento essenziale, questo non può essere un elenco di tutte le candidature ricevute perché ci sono candidature inammissibili. Il giorno in cui si chiudevano i termini per la presentazione delle candidature mi preoccupai di chiamare il nostro Segretario Generale per chiedergli se un Consigliere poteva indicare un candidato per più di una disciplina. Il dottor Virtuoso mi rispose di no perché voleva dire che uno presentasse più candidature e siccome le norme

impongono che ogni Consigliere può presentare un solo candidato, questo significa che un candidato può essere presentato per una singola disciplina.

Siccome ci sono candidature che sono state presentate per lo stesso individuo per più discipline, ovviamente queste non possono essere ritenute ammissibili altrimenti si va a falsare tutto in quanto lo stesso candidato potrebbe essere collocato in più discipline. Questo non può essere accettato perché mi è stato detto espressamente che non era possibile una cosa del genere.

Chiunque di noi ha presentato si è trovato nell'imbarazzo di chiedersi dove metterlo, anche perché magari stiamo parlando di differenze impalpabili, però ognuno di noi o meglio la maggior parte di noi si è creato il problema di indicare una sola disciplina.

Noi dobbiamo avere un elenco certo delle candidature, dobbiamo escludere tutte quelle candidature che sono state presentate in più discipline perché non si può scegliere a candidature presentate dove andare a correre, è un vantaggio scorretto che verrebbe dato a qualcuno.

Vedo nell'elenco ultimo che c'è stato dato che è un'autocandidatura, ma queste erano ammesse? A me non risulta che ci si poteva autocandidare altrimenti non avrebbe senso il meccanismo della presentazione da parte dei Consiglieri Comunali o degli ordini professionali. Quindi l'autocandidatura non può essere ammessa!

Poi un'associazione che ha indicato un componente, ma le associazioni erano abilitate a poter presentare candidature? Non mi risulta. Vi sono una serie di candidati che compaiono in tutte e cinque le discipline o in due o tre discipline, non possono essere ammessi.

Allora noi possiamo procedere con la votazione solo quando verrà formalizzato l'elenco delle candidature ammesse, non possiamo correre il rischio di votare qualcuno la cui candidatura è illegittima perché non risponde a quelli che erano i criteri previsti dai nostri regolamenti. Quindi prima di procedere andiamo a stabilire qual è l'elenco dei candidati che possono essere votati, su quell'elenco poi ognuno si esprimerà e potremmo quindi eleggere questo importante organismo, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere la Commissione si è già pronunciata e ha detto che queste sono le candidature, ma rimettevano all'aula tutte le candidature per la decisione definitiva. Io credo che se l'aula decide di votare poi se ci sono candidature illegittime, come lei ha sostenuto, saranno annullate come eletti e scalerà la graduatoria.

CONSIGLIERE SANTORO: *(Intervento fuori microfono).*

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, diamo la parola a Troncone e poi ad Esposito.

CONSIGLIERE TRONCONE: Solo una decisione vorrei che fosse presa dall'aula, cioè questo lavoro fatto in Commissione lo vogliamo accettare?

Teniamo presente che un lavoro fatto in Commissione ha uno scopo principale, il primo è quello di istruire, ma principalmente di non far perdere un numero eccessivo di ore all'aula perché un'ora di lavoro fatta in Commissione equivale a tre o quattro ore fatte in sede di Consiglio Comunale.

Noi abbiamo preso delle decisioni, le abbiamo compartimentate in modo che se su una di queste decisioni l'aula non dovesse essere d'accordo possiamo mettere quella singola

decisione ai voti e andare a decidere quali nomi da lasciare o da depennare dall'elenco dei voti. Le questioni che sono state sollevate sono già state affrontate in Commissione, dove noi ci siamo pronunciati e quindi io chiedo di pronunciarsi su questo punto.

Questo lavoro fatto in Commissione se lo vogliamo prendere per buono e vogliamo partire da questo punto o vogliamo rimettere in discussione tutti i tutti sui quali noi ci siamo pronunciati? Se ci sono dei punti che non si condividono invito i Consiglieri ad individuare le decisioni con le quali poi vogliamo eventualmente rimettere in discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Sinceramente voglio fare un intervento che ha una portata un po' più ampia perché questa è un'aula di Consiglio Comunale ed è la massima espressione della città. Noi di Ricostruzione Democratica abbiamo delle perplessità, voglio ricordare all'aula che noi il 14 maggio scorso abbiamo depositato una proposta di delibera e di regolamento per la designazione e le nomine, abbiamo anche ottenuto il parere del Segretario Generale, ovviamente un parere positivo. Dico questo perché oggi, nonostante sia passato tutto questo tempo e nonostante questo regolamento che noi abbiamo proposto, si iscrive in quello che era il progetto politico di quest'Amministrazione alla quale noi fermamente abbiamo creduto, in realtà questo regolamento recupera quel senso di partecipazione e di condivisione del potere che era al centro della campagna elettorale del Sindaco De Magistris.

Questa proposta di regolamento sostanzialmente sottrae potere al Sindaco e al Consiglio Comunale. Il Segretario Generale giustamente dice che è riferita al Sindaco e bisogna fare in modo che questo regolamento – io immaginavo con un emendamento – fosse applicato anche per le nomine da parte del Consiglio.

Allora se noi siamo stati l'Amministrazione della rivoluzione arancione io credo che una delle prime cose che avremmo dovuto fare era quello di adottare un regolamento trasparente, non nomi indicati dai Consiglieri, nomi che escono fuori dalle segreterie di partito, noi siamo stati l'Amministrazione che doveva dire: "Rompiamo con i meccanismi di partecipazione viziata dei partiti".

Quindi io mi sono fatto portatore di una proposta regolamentare credendo nello spirito che ha mosso il Sindaco De Magistris a candidarsi come capo di quest'Amministrazione. Noi c'abbiamo creduto e quindi oggi abbiamo più di una perplessità, visto che a Cagliari questo tipo di regolamento, il novembre successivo al maggio che si sono fatte le elezioni, l'hanno adottato.

Io non è che mi sono inventato qualcosa di nuovo, non ho fatto altro che prendere un regolamento che in realtà già è stato adottato da un'altra Amministrazione che ha voluto rendere la sua gestione trasparente e in un certo qual modo adattarlo a quelle che è la realtà napoletana.

Allora io oggi non capisco come mai ci ritroviamo a scegliere delle persone nello stesso modo nel quale la passata amministrazione le ha scelte e voglio allargare il campo della mia visione e voglio dire: i consigli di amministrazione delle società partecipate, nell'ambito di quello che doveva essere la condivisione del potere e la partecipazione dei cittadini come sono stati scelti? Come siamo arrivati a scegliere applicando le vecchie regole e non quelle che dovevano essere rivoluzionarie, quelle che dovevano rendere quest'Amministrazione trasparente, quelle che dovevano iscriversi nel senso di

partecipazione dei cittadini all'Amministrazione comunale.

Leggo su quest'elenco nomi di persone che non conosco, ma che neppure i cittadini conoscono. Il regolamento che invece ha adottato il Sindaco Zedda a Cagliari prevede tutto un meccanismo per rendere trasparente le nomine negli enti e nelle istituzioni del Comune. Allora noi non siamo all'Opposizione, noi siamo ...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE: Presidente non riesco a sentire! Sta dicendo delle cose fondamentali lo vogliamo ascoltare!

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore!

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Noi di Ricostruzione Democratica vogliamo essere i custodi dello spirito che ha portato quest'Amministrazione a vincere le elezioni perché altrimenti non ci sarà futuro, non possiamo fare come hanno fatto le passate amministrazioni. Questi nomi che stanno su quest'elenco così anche i nomi che sono uscite per le partecipate i cittadini li conoscono? Hanno avuto modo di capire in virtù di quale meccanismo si è indicata una persona alla Bagnoli Futura che poi ha avuto l'esito che ha avuto oppure nella SIA, oppure nelle altre partecipate alla Mostra d'Oltre Mare che è in sofferenza, i cittadini hanno avuto modo di capire in virtù di quale ragionamento si è giunti a scegliere quelle persone?

Allora noi di Ricostruzione Democratica vogliamo essere i custodi di quello spirito, ecco perché oggi siamo costretti a stare all'Opposizione, perché quel progetto politico, quel programma elettorale su queste cose era fondamentale. La trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa si vede con l'adozione di atti concreti.

Non posso pensare che nella nomina di un nostro rappresentante in un'istituzione o ente del Comune si faccia il nome e si spenda la qualità di essere compagna di un Consigliere per essere nominata. Queste sono le cose contro le quali noi ci siamo candidati e io, sia pure con 600 voti, le difenderò fino alla fine insieme ai compagni del gruppo. Ecco perché, seppure avevamo indicato una persona, noi non parteciperemo a questa votazione perché i nomi che stanno su questo elenco sono perfetti sconosciuti ai Consiglieri, ma ancora di più ai cittadini che stanno fuori e che ci guardano.

Visto che c'è una proposta regolamentare che vuole andare nel senso della partecipazione e della condivisione io mi sarei aspettato che la Conferenza dei Capigruppo, avendo avuto i pareri positivi dei vertici dell'Amministrazione, avesse messo prima di questa nomina all'ordine questo regolamento, magari migliorandolo, ma questo è un regolamento che in realtà è stata adottata a Cagliari e non vedo perché Napoli, dov'è nata quest'Amministrazione sulla partecipazione e sulla condivisione del potere, trattasi di cessione di sovranità amministrativa ed è in questo senso che va la politica.

Se vogliamo attuare i vecchi schemi e le vecchie spartizioni noi non ci siamo, abbiamo di qui a poco le nomine e i rinnovi dei consigli di amministrazione delle partecipate. Allora mi chiedo come nomineremo quelle persone? Da dove sono usciti i nomi vecchi che attualmente gestiscono parti importanti dell'Amministrazione?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere noi stiamo parlando delle elezioni della

Commissione edilizia.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente il mio intervento credo che sia puntuale perché pur di nomina si tratta.

PRESIDENTE PASQUINO: Io non glielo ho detto, ma siccome lei lo sta ripetendo ...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Pur di nomine si tratta, allora io dico che oggi se vogliamo iscriverci in quello che era il progetto del Sindaco De Magistris, di quella che era l'azione di governo che lui aveva promesso in campagna elettorale, noi oggi dovremmo rinviare questa designazione, la valutazione di questi nomi che escono dalle segreterie dei partiti. Noi fortunatamente non abbiamo partiti, siamo un gruppo di persone volenterose che si impegnano e si iscrivono in quel progetto politico. Bene, questo è un vantaggio perché non dobbiamo ringraziarci nessun segretario di partito, non dobbiamo mantenere nessun equilibrio politico, non dobbiamo dare ingresso a nessun alchimia politica per mantenere la Giunta in piedi.

Quindi la mia proposta è quella di rinviare questa designazione al buio di persone che probabilmente vengono indicate dai singoli Consiglieri per ragioni più varie e quindi portare al più presto all'attenzione di questo Consiglio una proposta regolamentare. Un testo già c'è, non è il nostro di Ricostruzione Democratica, ma questo perché è l'unico modo per riuscire ad instaurare un rapporto con quello che è fuori e la verifica già l'abbiamo avuta con le politiche. Quest'azione amministrativa è stata bocciata e vi siete chiesti il perché? Perché le promesse che sono state fatte in campagna elettorale, ivi compresa imparzialità e trasparenza, il Segretario Comunale ce lo ricorda ogni volta che fa un parere ad un atto deliberativo. Questo non lo dice il gruppo di Ricostruzione Democratica, ma lo dice la Costituzione alla quale noi ci ispiriamo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere solo per chiarezza, compete a questa presidenza stabilire che questa è un'elezione e non è una nomina, che i nomi provengono a seguito di un bando.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Non credo che debba interloquire con me.

PRESIDENTE PASQUINO: No, io lo dico all'assemblea.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente non è che lei può interloquire con una replica, lei diriga i lavori del Consiglio e lasciamo il lavoro dei Consiglieri ai Consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere mi consenta!

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: No altrimenti devo replicare pure io se mi consente!

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non sto replicando, sto soltanto chiarendo, avendo sentito in aula che si parla di nomine, devo dire...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Lei sta replicando!

PRESIDENTE PASQUINO: Non replico, sto dicendo che mi pare compito della presidenza chiarire di che stiamo parlando.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Lei sta replicando ad un mio intervento e questo non le compete.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere io non sto replicando, lei non può soltanto accettare di ascoltare delle contraddizioni che sono difformi da quello che lei ha detto, sto chiarendo all'aula che siamo in votazione.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Non glielo consento.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma lei non consente niente, sono io che non le consento!

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Ma come è il regolamento che non glielo consente!

PRESIDENTE PASQUINO: Non ha la parola, per favore!

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: È il regolamento che non glielo consente Presidente, non sono io!

PRESIDENTE PASQUINO: Le sto dicendo che io ho chiarito che si tratta di una votazione.

Abbiamo tre posizioni, la posizione di Andrea Santoro che ha fatto un intervento in cui chiede il rinvio di questa votazione, considerato che non c'è stata chiarezza nel formulare gli elenchi, sia quello generale dove sono indicati nome e cognome, settore di competenza e l'organismo che ha formulato le proposte. Gli organismi sono fatti di associazioni, di università, di ordini ma anche di Consiglieri che hanno suggerito dei nomi e mi pare legittimo che un Consigliere lo possa fare.

Il secondo intervento è quello del Presidente Troncone che ha chiesto di far riferimento all'elenco che è stato riportato in Commissione, cioè riducendo i candidati tutti ad un elenco di Commissione.

C'è la sua proposta che chiede di rinviare.

Adesso ci sono due interventi, uno di Verneti e uno di Borriello Antonio.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. Ritengo altamente offensivo quello dichiarato dal Consigliere Esposito per noi Consiglieri Comunali, non credo che noi portiamo persone dell'ultima ora. Non è possibile dichiarare che ci sono logiche di partito quando le persone che stiamo proponendo per questa Commissione sono persone di alto profilo, sia professionale sia come competenze.

La cosa drammatica è che si confondono i ruoli, qui stiamo proponendo come Consiglieri Comunali delle nomine delle candidature, inoltre il tutto è regolamentato dalla Regione Campania, dalla Legge Regionale 10 /82. Noi andiamo ad indicare persone che vengono dalle varie associazioni di categoria indicate in calce senza nessun tipo di problema, tutto sto fumus di illegalità come Amministrazione comunale non lo vedo, anzi è il contrario.

Da quando ci siamo insediati l'abbiamo fatta nostra la legalità, non facciamo altro che evidenziare problematiche e cercare di porre rimedio. Non è corretto nei confronti di chi lavora per la legalità e come obiettivo unico ha il benessere di questa città, fare determinate dichiarazioni. Quindi io chiedo che si vada avanti nei lavori senza nessun tipo di problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Nel condividere alcune delle cose dette ritengo che si poteva iniziare con quale innovazione, probabilmente dopo il voto del 2011, ma quest'innovazione è stata tanto declamata ma per nulla attuata.

Quindi la preoccupazione che ha espresso il Consigliere Esposito, avendo lui partecipato dalla prima ora ad un'esperienza che si richiamava a quei valori, a quella ricerca di innovare profondamente è chiaro che lo stesso non potrà condividere una pratica che in qualche modo anche se legittima e legale, per l'elezione dei componenti della Commissione edilizia, non può e non deve essere d'accordo. Ma lo stesso insieme a tanti di noi ha anche nel corso dei mesi addietro costruito un'iniziativa in Consiglio Comunale per cambiare il meccanismo delle nomine e anche per giungere alla funzione che ricade nel Consiglio Comunale per l'elezione di queste Commissioni.

Proporrei, poiché la pubblicizzazione dei fatti non c'è stata, io stesso non sono in condizioni di esprimere un mio voto, non conosco nessuno e non ho neanche proposto, anche se mi consentiranno i compagni dell'esperienza De Magistris che forse un'innovazione avrebbero potuto in qualche modo introdurla, quanto meno sul piano del costume e sul piano politico. Una prima innovazione, non necessariamente modificando il regolamento ma si poteva tranquillamente, e questa era una scelta di valore democratico che puntasse alla trasparenza, che la Maggioranza attraverso i suoi singoli Consiglieri non proponeva alcun candidato. Questo era un atteggiamento positivo che sarebbe stato anche da me fortemente apprezzato perché anche se non modificava il regolamento e la disciplina che ti porta all'elezione di questa Commissione, in qualche modo c'era un'iniziativa politica in campo che avesse spronato in quella direzione e prodotto anche risultati del tipo che vengono richiesti.

Il punto non è "si faceva prima e si continua a fare così", era legittimo e legale farlo prima e lo è adesso. Il punto è interrogarsi se è necessario alla luce anche di una grande e straordinaria crisi che investe il rapporto tra istituzioni e cittadini, tra politica e cittadini, se è corretto e giusto andare avanti nella stessa direzione o avviare nelle riforme radicali che puntino ad avere una maggiore partecipazione, una maggiore trasparenza anche di atti di questo tipo.

Quindi, indipendentemente dal passato, io avrei molto apprezzato che si fosse riuscito a modificare e ad affermare una visione tipo di quella che ha detto il Sindaco. Però adesso si è giunti a questo, non si è riusciti a farlo, è mancata anche un'iniziativa politica dei gruppi di Maggioranza, la cosa più utile è quella di non procedere alle elezioni perché molti di noi non è nelle condizioni. Apprezzo e stimo tutti i Consiglieri Comunali, ma vorrei avere un po' di tempo, visto che non c'è stata questa possibilità perché la Commissione ha concluso i suoi lavori per verificare le candidabilità di tutti, io propongo, così come hanno proposto gli altri, di rinviare l'elezione questa mattina, prenderci qualche settimana, diamo pubblicizzazione attraverso l'ufficio di Presidenza

alla stampa di tutte le proposte che sono arrivate, dopodiché il Consiglio Comunale da qui a una settimana sarà nelle condizioni di esercitare con maggiore scienza e coscienza la sua funzione nell'elezione dei diversi candidati.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Troncone come Presidente della Commissione per rispondere ad un chiarimento.

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, non c'è nessun motivo per rinviare questa votazione. È stata ampiamente approfondita, molti Consiglieri non si sono disturbati a venire a visionare i curriculum che sono da tre mesi in Commissione, lo abbiamo comunicato formalmente, informalmente, tramite e-mail o comunicazioni istituzionali, la divulgazione di questo bando è stata pubblicata sul sito del Comune, sono arrivate oltre 60 richieste, sono arrivate proposte da università, associazioni, ordini professionali, enti ed anche da Consiglieri Comunali.

Per voler rispondere al Consigliere Gennaro Esposito voglio solo dirgli di fare una distinzione tra quello che sono nomine di competenza del Sindaco e quelle che sono nomine dell'assemblea cittadina. È una nostra prerogativa poter avanzare delle proposte, è stata avanzata una proposta a verbale da parte anche del Consigliere Iannello, che poi ha ritirato questa candidatura per motivi suoi, ma comunque anche lui ha avanzato una proposta, non credo che questa sia un'occasione per offendere i colleghi ed il Consiglio Comunale di aver avanzato delle proposte.

Immagino ci siano delle discussioni per quest'elezione, molti Consiglieri hanno avanzato delle proposte che sono state respinte, per cui posso capire che ci sia un po' di risentimento, ma questo non è in motivo per rinviare, quindi voglio ribadire che non c'è nessun motivo per rinviare questa Commissione.

Volevo solo informare il Consigliere Esposito che domani abbiamo messo all'ordine del giorno in Commissione diritti e sicurezza la loro proposta di delibera consiliare e quindi credo che quella sia la sede più opportuna per approfondire questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Io parlo a favore del rinvio. Noi abbiamo dei nomi e al di là dell'enfasi con cui il Consigliere Esposito argomentava ritengo che siano dei nomi legittimi.

Ritengo che però in Commissione si possa fare uno sforzo maggiore perché pur essendo tutti i gruppi rappresentanti ciò non significa che il Presidente in aula non venga a relazionare più dettagliatamente sull'esito dei lavori. Se il lavoro della Commissione deve essere semplicemente che essendo tutti quanti i gruppi presenti in Commissione e quindi per questo dobbiamo avere conoscenza, io penso che non sia un corretto criterio. Il Presidente sarebbe dovuto venire in aula, relazionare succintamente sui criteri, sull'ordine dei valori di grandezza che la Commissione ha utilizzato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Ma che relazione ci fa il Presidente sui criteri che ha utilizzato? È chiaro che si è svolta la Commissione e siamo tutti presenti, ma perché il

Presidente di una Commissione interviene per primo? Perché appunto relaziona sul lavoro della Commissione, relaziona sui criteri seguiti, sulle valutazioni generali, ma questa cosa non c'è stata fornita questa mattina.

Quindi penso solo per buon senso e chiedendo un supplemento di lavoro e di attività alla Commissione e un supplemento di attività al Presidente che poi venga in aula e ci relazioni in maniera più precisa sui criteri che sono stati utilizzati.

La seconda cosa che mi preme precisare è che Gennaro spesso è condivisibile nelle critiche che fa, però voi avete una strana idea della democrazia, l'aula ha le sue prerogative e se in questo elenco ci fosse una qualche responsabilità del Sindaco, che non è perché questo elenco è fatto per la maggior parte da quest'aula, il Sindaco non centra niente, l'idea di richiamare a una responsabilità il Sindaco di Napoli significa che noi abbiamo un criterio... no, l'hai detto! È successo pure la scorsa volta. Il Sindaco fa il Sindaco, quest'aula ha le sue prerogative, la responsabilità di questi nomi è di tutti i colleghi che stanno qua, 24 Consiglieri che fanno proposte, che centra il Sindaco di Napoli, che centra la Giunta! Attribuiamo un po' di responsabilità a quelli che vanno attribuite.

Detto questo e sperando che pure su questo si possa avviare un confronto, sulle valutazioni di quelle che sono le prerogative democratiche dell'aula, andiamo avanti, proviamo a confrontarci. Ciò non toglie che secondo me l'aula deve fare meglio il suo lavoro e per esso le sue articolazioni. Questo è il mio invito, semplicemente auspicare un maggiore buon senso.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo avuto la proposta a favore per votare la proposta contraria.

CONSIGLIERE: Il mio fatto personale.

PRESIDENTE PASQUINO: Alla fine, Consigliere alla fine!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE: Il fatto personale veniva discusso immediatamente.

PRESIDENTE PASQUINO: No... Consigliere! Consigliere non è una critica o un attacco personale, è una considerazione.

CONSIGLIERE: (Intervento fuori microfono) quando parli di imparzialità e trasparenza riporti la questione sull'offesa!

(Interventi in sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE PASQUINO: Prendiamo il regolamento. Viene chiesto la votazione per appello nominale sul rinvio. Chi è a favore del rinvio vota sì, chi è contrario vota no, che si astiene si astiene.

Appello nominale.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	NO
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	NO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	NO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	NO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	SI
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	NO
CONSIGLIERE	MARINOSimona	ASTENUTA
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	SI
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SI
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SI
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE

CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	NO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO:

Con il parere all'unanimità della Commissione, probabilmente vi sono stati dei pareri di alcuni consiglieri e delle considerazioni in libertà che ha fatto il Presidente della Commissione. Pertanto, altri consiglieri, che non sono nemmeno commissari di quella Commissione, mi domando, sia quelli che hanno scelto quei diciassette che vorrebbero esprimere il proprio voto, sia quelli che responsabilmente dicono: “fermiamoci un attimo”, più i quattro astenuti, più quelli che stanno a casa, se noi stiamo facendo un servizio compiuto, se noi alla fine, effettivamente, se procedessimo al voto, il Consiglio comunale ed ogni singolo consigliere, in coscienza, può esprimere effettivamente il voto su quest'elenco. Giustamente il collega Lebro ricordava la questione delle presentazioni, alcuni candidati sono stati eliminati perché risulterebbe in ritardo, mentre dal protocollo non si evince assolutamente alcun ritardo. Altri vengono eliminati perché proposti da più consiglieri, circostanza che invece potrebbe essere rafforzativa della candidatura.

Prendo atto che il Consiglio ha votato, per quanto mi riguarda, però, comunico che non parteciperò alla votazione. Se si dovesse procedere in questo clima di incertezza, sia sulla questione dei numeri – diciassette, diciassette e quattro –, peccato che ci sono due numeri uguali, altrimenti avremmo fatto un bel terno da giocare, però un “ambetto” ce lo possiamo risicare, diciassette e quattro, che è un bell'ambo.

Spero che l'Assemblea ci ripensi, si fermi un attimo e faccia un'attenta riflessione, per stabilire se effettivamente ci sono le condizioni per continuare e per votare. Nel caso in cui l'Aula dovesse insistere a procedere, preannuncio che il Gruppo di Fratelli d'Italia non parteciperà alla votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. Prego, consigliere Verneti.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie, Presidente. Io credo che si stia facendo una certa confusione. Perché? In qualsiasi amministrazione, se il termine è fissato alle ore 12.00, ci si riferisce al termine di presentazione e non di protocollo, in quanto se tutte le pratiche, venti o trenta pratiche arrivano alle ore 11.50, è normale che il protocollo elettronico va scadenzato nel tempo, quindi l'ultima pratica, anche se consegnata alle ore 11.50, viene protocollata alle ore 12.10, quindi tecnicamente è il tempo di consegna della pratica che

deve essere entro le ore 12.00, non di protocollo...

CONSIGLIERE LEBRO: Vuole fare il processo alle intenzioni? Io prenderei in considerazione l'elenco della dottoressa Di Micco, che è precisissimo...

CONSIGLIERE VERNETTI: Io penso che, fondamentalmente, sia una questione di tempistica di protocollo, perché se vengono presentate cento domande, tutte entro le ore 12.00, sono tutte ammissibili, perché il termine di presentazione era fissato alle ore 12.00. Se il protocollo impiega del tempo a protocollare, è normale che ci sia almeno un minuto di scarto tra una domanda di presentazione e l'altra. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Vernetti. Scusate, per non perdere tempo in Aula, perché da stamattina abbiamo trattato un solo punto all'ordine del giorno, e non abbiamo ancora concluso, se decidiamo di votare l'elenco generale, il Presidente della Commissione diceva di tenere conto di alcuni principi. Se siamo d'accordo su questi principi, e non possiamo non essere d'accordo, salvo verificare se eventualmente ci siano state errori o omissioni, noi non stiamo dicendo: "questo è escluso", perché l'elenco è quello generale, quello della dottoressa Di Micco, però il Presidente della Commissione chiarisce che ci possono essere alcune limitazioni che, in linea di principio, possono essere accettate. Quando poi avremo gli eletti, se uno di questi eletti dovesse risultare escluso perché fuori tempo, sarà escluso dall'Ufficio di Presidenza. Se viceversa, checché ne abbia detto la Commissione, perché noi adesso abbiamo due elenchi, abbiamo l'elenco 1) e l'elenco 2), la Commissione ha fatto un lavoro, e noi non possiamo ignorarla, quindi potremmo dire che, al di là dei giudizi, è accettato il principio secondo il quale chi è fuori tempo massimo deve essere escluso, sì o no? Se il Consiglio accetta l'elenco della Commissione, ovviamente, c'è un problema, c'è un *vulnus*; se accetta l'elenco generale, il principio che chi è arrivato fuori tempo massimo... Allora io direi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Grazie, Presidente. Io vorrei tentare di proporre una soluzione. Al di là del fatto che ho votato negativamente al rinvio, perché in quest'Aula si parla tanto e si reclama tanto circa il fatto che questa città ha bisogno di essere governata, che ha bisogno di dare risposte ai cittadini e a chi vive in questa città, quando siamo chiamati a farlo, è evidente che lo dimentichiamo. Noi dobbiamo essere sempre consapevoli che ciò che stiamo facendo non serve tanto a noi, ma serve alla città.

E non è di poco conto il fatto che la Commissione Edilizia Integrata sia ferma già molto tempo, e in questa città, nel momento in cui non funziona, ci sono legittimi diritti che vengono negati. Qui si tratta di capire se questo Consiglio complessivamente sia capace di adottare i provvedimenti che accelerino la possibilità di soddisfare i diritti dei cittadini. Io sono convinto che la Commissione abbia un grande valore, valore che resta pur sempre un valore istruttorio, non ha un valore deliberativo, perché la deliberazione spetta a questo Consiglio. E mi meraviglio di come ci possa essere una discrasia tra l'elenco che viene predisposto dall'ufficio, e che quindi secondo norma sono state presentate le

domande, quindi era l'ufficio che già in prima battuta doveva definire che una determinata pratica era pervenuta fuori tempo massimo. Ora, come possiamo risolvere il problema? Io penso che noi dobbiamo mantenere distinti i ruoli, il ruolo della Commissione, che ha valore istruttorio, e dobbiamo ritenere che l'elenco fatto dagli uffici sia l'elenco ufficiale che è stato verificato, che è stato predisposto secondo le norme, secondo le prescrizioni date. Pertanto, se vogliamo chiudere questa vicenda, io propongo che elenco predisposto dagli uffici sia l'elenco che deve essere di riferimento per la scelta dei componenti della Commissione. Peraltro noi dobbiamo votare cinque componenti, non ne dobbiamo votare quattrocento, noi ne dobbiamo votare cinque. Il Consiglio, quindi, si trova nelle condizioni per poter esprimere i cinque componenti, così come stabilito dalla legge, secondo norme, e secondo il fatto che la Commissione è unica, che il voto è unico, e che questo diventa peraltro un elemento di quella democrazia sempre invocata, con la possibilità di non fare le norme secondo convenienza. All'interno di questo ragionamento vi è, quindi, la possibilità che anche le opposizioni possono avere, se hanno la possibilità di farlo, una loro rappresentanza o quantomeno esprimere un giudizio positivo su una candidatura, è opportuno che questo lo si faccia con la massima tranquillità. Se ci sono altri problemi, non possono essere nascosti. Se ci sono altri problemi, facciamo le discussioni sui problemi gravi. Non troviamo quegli elementi dove tutto può essere utilizzato per mettere in discussione un qualcosa che probabilmente è di ordine più generale.

Ripeto, io ritengo che, se vogliamo dare un contributo a questa città, ci dobbiamo spogliare un po' di tutto il nostro sapere, dobbiamo diventare – diceva Antonio – tutti un po' più umili, e pensiamo che è la città che noi dobbiamo contribuire a governare.

La mia proposta, dunque, è che venga messo in approvazione l'elenco fatto degli uffici.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, vorrei capire: con la raccomandazione che si era fatta nella Commissione? Quelli che sono esclusi sono esclusi?

CONSIGLIERE GRIMALDI: Ma se l'elenco li mantiene, non sono esclusi. A meno che non siano esclusi...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, solo per capire: anche nell'elenco degli uffici ci sono degli esclusi ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... è quello che dico: con gli esclusi degli uffici. Pongo, quindi, in votazione la proposta del consigliere Grimaldi...

CONSIGLIERA BEATRICE: Presidente, qual è la proposta?

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta è che l'elenco sia quello generale degli uffici, escludendo le candidature che sono arrivate fuori tempo massimo, così come viene riportato dagli uffici. Vi era poi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, è quello che abbiamo distribuito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Come no? È quello che abbiamo distribuito. Sono stati distribuiti tutti i nomi, in modo che...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Se facciamo passare il principio che si può consegnare oltre l'orario, tutte le gare, i bandi, gli appalti, potranno essere impugnate ... In questo modo, vi assumete una responsabilità. Da adesso in poi qualsiasi azienda che partecipi ad una fornitura, ad un bando, ad un appalto, la cui domanda arrivi oltre il termine stabilito, può impugnare il risultato, perché noi abbiamo stabilito un precedente...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Dobbiamo partire dal presupposto che gli uffici ci hanno dato un elenco conforme alle norme. Se lei non è convinto di questo, non lo può decidere lei in Commissione, altrimenti significherebbe che negli uffici vi è stata un'omissione, quindi lei si sta assumendo una grande responsabilità.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Troncone, noi stiamo dicendo che vi è un elenco ufficiale mandato dagli uffici, dove ci sono degli esclusi. Ora, se noi immaginiamo che gli uffici hanno falsificato, come dice il consigliere Grimaldi, allora dichiariamolo, però non è che possiamo dire ...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Troncone, per favore.

Comunico che l'elenco che abbiamo distribuito corrisponde, da quanto mi dicono gli uffici, all'elenco che ci hanno trasmesso gli uffici centrali, e sono segnati con la sigla "FT", fuori termine, le candidature che sono pervenute all'ufficio fuori termine.

Metto in votazione la proposta del collega Grimaldi.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano (Pace e Santoro); chi si astiene lo dichiara (Pasquino e Attanasio). La proposta del consigliere Grimaldi viene approvata a maggioranza.

Adesso passiamo alla votazione, tenendo presente che l'elenco dei nomi è quello che viene riportato nell'elenco generale che vi è stato distribuito.

Ogni consigliere può esprimere un voto e dà una sola preferenza.

Prima di procedere alla votazione, chiedo agli scrutatori (consigliere Santoro, consigliere Maurino e consigliere Beatrice) di portarsi verso l'urna. Grazie.

(Votazione punto 1 tramite scrutinio segreto)

PRESIDENTE PASQUINO: Dichiaro chiusa la votazione. Prima di procedere allo scrutinio, chiedo agli scrutatori – Maurino, Beatrice e Santoro – di raggiungermi al banco della Presidenza, per favore.

Presenti 34, votanti 32, non partecipanti alla votazione 2.

Procediamo alla scrutinio per vedere come si sono distribuite le preferenze.

Io ritengo che Quatrano, Landolfi, Tecce, De Matthaëis e Mercuri siano i cinque che possono andare. Chi è d'accordo alzi la mano; chi è contrario...

Marco Russo, prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Presidente, volevo intervenire, perché nel confronto che c'è stato prima tra il Presidente della Commissione Troncone e il collega Grimaldi, c'è stata una grande incomprensione e non mi sembra il caso di avere un chiarimento in aula, sicuramente ci sarà nella sede opportuna, però proprio per questa incomprensione, Troncone ha lasciato l'aula, Presidente mi sente?

PRESIDENTE PASQUINO: La sto sentendo.

CONSIGLIERE RUSSO: Troncone ha lasciato l'aula insieme a qualche altro collega Consigliere del gruppo di Italia dei Valori.

Noi riteniamo, in virtù di questa incomprensione, di chiedere il riaggiornamento del Consiglio ad una prossima data utile, perché attualmente per noi non ci sono le condizioni per andare avanti, proprio per l'incidente che le dicevo prima, perché Troncone ha sentito un attacco denigratorio rispetto al lavoro della Commissione stessa.

Siccome so che non è così, almeno lo spirito non era quello nell'intervento di Grimaldi, però mi sembra opportuno andare noi a chiarire con il collega Troncone, con il Presidente della Commissione e riaggiornarci per il prosieguo del Consiglio e delle votazioni alla prossima seduta.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la proposta quindi di rinvio del Consiglio.

Prego Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Mi sento di condividere, effettivamente alcune frasi sono state male interpretate e mi dispiace che alcuni componenti abbiano lasciato l'aula in polemica.

Siccome ci sono anche due delibere delle politiche sociali, che hanno bisogno di un approfondimento, come richiesto dall'Assessore Gaeta, secondo me è opportuno riaggiornare il Consiglio alla prossima data utile.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: In verità è abbastanza singolare il fatto che, si chieda di rinviare il Consiglio, perché probabilmente c'è stata una cattiva interpretazione di un mio

intervento.

Il Consigliere Troncone è andato via perché probabilmente voleva andare via, ma non perché ci sia stato un problema di voler offendere.

Penso che in questo Consiglio ognuno di noi sia abilitato a dire quello che pensa, può essere qualcosa di condiviso, come non condiviso, ma è evidente che io ho posto un problema di regolamentazione.

La Commissione è una Commissione istruttoria, non è una Commissione di concorso.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è una proposta, alla luce di quel chiarimento che deve essere fatto in sede politica, di chiudere il Consiglio qui, anche perché per due dei quattro punti che sono all'ordine del giorno è stato richiesto il rinvio. Consigliere Rinaldi, la proposta si mette in votazione.

C'è una proposta di sospensione, di rinvio del Consiglio. Chi parla contro il rinvio?

Il Consigliere Grimaldi con il suo intervento ha inteso dire che non è d'accordo sul rinvio. E' d'accordo sul rinvio. Procediamo alla votazione per appello nominale per il rinvio. Chi è d'accordo per il rinvio vota sì, chi è contrario vota no, chi si astiene, si astiene.

Possiamo procedere.

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SI
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI

CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	SI
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SI
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SI
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	SI
CONSIGLIERE	MARINO Simona	SI
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	SI
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SI
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	SI
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	SI
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SI
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SI
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. ...

PRESIDENTE PASQUINO: Chiusa la votazione.

Procediamo al computo dei voti. La votazione ha dato questi risultati: 24 sì, 3 no e 7 astenuti.

La proposta viene approvata. Si rinvia il Consiglio.

Prima di chiudere il Consiglio, vorrei invitare il Consigliere Esposito Gennaro a prendere la parola per fatto personale. Il Consigliere non è presente in aula.

La seduta è tolta.